



Con meno muri e senza limiti: il Museo si trasforma

Tra progetti recenti e studi internazionali si impone sempre più una visione rinnovata delle forme per l'esporre

La direttrice del supporto alle collezioni al Museo del Louvre [Hélène Vassal](#) chiude la voce "Réserve" del "[Dictionnaire de muséologie](#)" (a cura di François Mairesse, pubblicato da ICOM e Armand Colin) con "Turn the storage inside out!" (il motto dello studio [Diller&Scofidio+Renfro](#) per designare [il progetto del V&A East Storehouse](#)).

Depositi come gallerie

Il **V&A East Storehouse** è assunto come l'esempio eclatante di un'inversione di tendenza. Non solo in relazione ai criteri museologici, ma anche rispetto ad un allestimento che muta i propri canoni museali assumendo, dallo *storage*, la possibilità di sperimentare nuovi assetti interrelazionali tra esposizione, archivio, laboratorio e stoccaggio.

Diventa una sorta **di grande ripostiglio in continuo mutamento e movimento**, che azzera le gerarchie tra la pluralità di corpi umani e non umani, tra l'ordinamento di spazi di esposizione e di lavoro, pubblici e specializzati, nonché tra le materie e le modalità di studio.

Dal report sui depositi museali che ICOM ha presentato a ottobre alla [Conferenza internazionale sulle riserve nei musei alla Sorbonne Nouvelle](#), emerge come **le collezioni esposte costituiscano solo la punta emersa di immensi patrimoni che rappresentano l'insieme delle raccolte**. La parte sommersa di questi iceberg sono, appunto, i depositi.

Sensibile all'euforia dell'attuale espansione rizomatica dei musei **con l'emersione dei loro depositi in nuove architetture** (che spuntano più o meno dislocate, non sempre affiancate al nodo museale, spesso mettendo al centro il tema della resilienza e della sostenibilità architettonica), il numero 48 di "[Ágalma](#)" si muove nei meandri dell'accumulazione intersecando arte, architettura, biopolitica e analisi del desiderio.

Già ne aveva parlato **Christian Greco**, nella sua introduzione al denso libricino ["Museo"](#) edito da Treccani nel 2023, indicando tra le righe l'invito **all'assottigliamento della distanza, fino alla totale scomparsa, tra deposito e area espositiva**. Come dimostra Marco Rossani negli ultimi riallestimenti delle gallerie storiche del Museo Egizio di Torino: un progetto lungimirante e programmatico che parte dal 2015.

Scavando nell'architettura dei depositi, rinvengono i passaggi sostanziali della museografia moderna, nella ricollocazione, con un'altra ottica, del rapporto tra figura e sfondo: già la **Conferenza internazionale di museografia di Madrid nel 1934** vedeva la riserva come risorsa fondamentale dell'economia museale, in un'ottica circolare delle collezioni. È allora che Le Corbusier propose con il Mundaneum un modello antesignano per un'architettura senza pareti tra museo e deposito, che si sviluppa in una *promenade* infinita e spiraliforme.

Parigi, frontiera di sperimentazione

Questo riferimento echeggia nella geometria del vortice conico del futuro [Seoripul Open Storage Museum di Seoul](#) (progetto di Herzog & de Meuron, vincitore di concorso nel 2023, di cui è prevista l'apertura nel 2028): quasi un butto rinascimentale rovesciato e proiettato da e verso lo spazio che diventa atmosfera di luce nello spessore rarefatto del suo perimetro.

Guardando ai depositi parigini, alla Plaine Saint-Denis **l'avveniristico edificio di François Deslaugiers per le riserve del [Musée des Arts et Métiers](#) è, a 30 anni dall'apertura, ancora in perfetta forma funzionale ed estetica**.

Una duplice gemmazione, inaugurata nello scorso ottobre, ne riqualifica l'area con due nuovi tronchi del suo ceppo d'origine: il [CNAM](#) (Conservatoire des arts et métiers), fondato nel 1794,

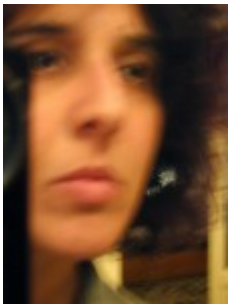
aveva intenti di formazione tecnica e ingegneristica. Oggi il nuovo Landy 2 (che si affianca al fabbricato Landy 1 inaugurato nel 2005) ha una nuova porzione progettata dallo [studio TANK](#), con un investimento pubblico complessivo di circa 40 milioni di euro.

Ridisegna l'involucro e aumenta il volume per la piattaforma della ricerca in scienze sociali, destinata a dotare le aree di studio di **stanze di documentazione, risorse multimediali, archivi e ristorazione**. L'affaccio su un giardino interno è possibilità di luce indiretta verso le aule, con passaggi porticati e percorsi che collegano su più livelli l'esistente. Si impone l'uso del legno e l'innesto di un paesaggio-setaccio vegetale che protegge dalle micropolvere inquinanti. Ne è il contrappunto [l'edificio del 2023 \(costo 19 milioni\) disegnato di Jean Guervilly e Françoise Mauffret](#). Su 6 livelli, per una superficie totale di 3.500 mq, è una presenza massiccia e compatta di cemento armato, dagli interni squadri e minimali, serviti da corridoi centrali per sfruttare al massimo il lotto lungo e stretto. Offre ambienti impermeabili e pratici per i nuovi laboratori.

Con questi due progetti **il deposito museale si apre a ulteriori forme di proliferazione di spazi**, contenuti e modalità di conoscenza, verso nuovi tipi di *ensembles* che si radicano nel tessuto urbano riconnettendo museo, riserve e istituti di ricerca.

Immagine di copertina: Riserve Musée des Arts et Métiers, Parigi (© Cristina Fiordimela)

About Author



[Cristina Fiordimela](#)

Architetta museografa, docente al Politecnico di Milano. Insegna architettura degli interni, exhibition design e si relaziona con le arti contemporanee (commons), di cui scrive su riviste specializzate italiane e internazionali. La museografia è il filo rosso che attraversa sia l'impegno teorico, sia la progettazione e la messa in opera di allestimenti che riguardano le intersezioni sensibili all'arte, alla scienza e alla filosofia, in sinergia con enti universitari, musei e istituti di

ricerca. L'indagine su media art come dispositivi di produzione artistica in commoning è l'ambito di studio e di sperimentazione delle attività più recenti, da cui prende corpo con Freddy Paul Grunert, Lepetitemasculin, dialogo nello spazio perso, iniziato al Lake County, San Francisco

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)
